PAYS CATHARE

ovvero

FRANCIA

Languedoc – Roussillon – Midi Pyrenees

Resoconto del viaggio primaverile

di

Anna e Massimo

11 giorni da 20 a 30 Aprile 2014

Indice

Copertina	Pag. 1
Indice	Pag. 2
Introduzione	Pag. 3
Tappe	Pag. 4
Resoconto	Pag. 5
Conclusioni	Pag. 16
Informazioni utili	Pag. 17
Pernottamenti (Campeggi, Aree e Punti Sosta e siti utili	Pag. 18
Bibliografia di “Anna e Massimo”	Pag. 20
Spazio per annotazioni e appunti	Pag. 21
Copertina	Pag. 22

Foto Copertina: Cittadella di Carcassonne

Introduzione

Senza considerare quello che definisco il “Gran Tour” e che risale al lontano 1997, negli ultimi nove anni siamo arrivati al dodicesimo viaggio in terra francese.

Dopo 195 località visitate, alcune più di una volta, ormai facciamo fatica a trovare qualcosa di nuovo.
Trascurata in passato, questa volta abbiamo deciso di visitare regione della Languedoc-Roussillon con particolare attenzione alla zona che venne devastata nel corso della crociata contro i catari, avvenimenti accaduti tra la fine del secolo XII e la metà del XIII.

I percorsi di avvicinamento e di rientro sono avvenuti dal passo del Monginevro che ultimamente sta diventando il nostro tragitto usuale verso il centro-sud della nazione.

Da subito abbiamo scartato la possibilità di salire alle rovine dei castelli e non trovando aree sosta o campeggi in zona Perpignan e Narbonne, abbiamo rinunciato alla loro visita.

Il tour del Paese Cataro non deve trascurare Albi che ha dato il nome alla crociata. Noi c'eravamo già stati, trovate qualcosa nel nostro resoconto sul viaggio del 2008 nei Midi Pyrenees (url nella nostra bibliografia in fondo).

Avevamo a disposizione una dozzina di giorni, abbondanti per la zona prevista e per la scelta fatta rispetto al piano iniziale.
Abbiamo pertanto aggiunto qualche visita alle zone dell'Herault e all'alta Provenza anche se già visitate.

Abbiamo percorso esclusivamente tratti senza pedaggi per un totale di 2.600 chilometri di cui 2.100 in territorio francese. L'unico autostradale utilizzato (A75 Montpellier-Millau fino a Lodeve) è gratuito.

In un' unica occasione (Montolieu) abbiamo dormito soli. In tutte le altre, inclusa Gordes dove non abbiamo sostato nell'area solita, almeno un mezzo era con noi.

In coda suggerimenti pratici e informazioni su aree sosta e campeggio che abbiamo frequentato.

Tappe

L'itinerario é stato percorso in senso antiorario con ingresso e rientro dal colle del Monginevro.

Le informazioni e percorrenze *non includono* i percorsi da e per l'Italia.

Alle distanze percorse vanno aggiunte quelle da casa alla frontiera e ritorno.
Nel nostro caso, partiamo dall'hinterland milanese, circa 400 chilometri.

Nella cartina (solo il Pays Cathare), in **giallo** le località visitate anche brevemente, in **rosso** i pernottamenti

Tappe (Percorrenze indicative *progressive da oltreconfine* da programma di pianificazione)**:**

Giorno	*Da – A*	*Km Parz*	*Km Progr*
1.1	*Casa – Monginevro (**F**)*		
1,2	Monginevro – Vaison la Romaine	220	220
2	Vaison la Romaine – Minerve – Caunes Minervois - Montolieu	308	448
3	Montolieu – Villelongue – Fanjeaux – Carcassonne – St. Hilaire - Limoux	401	849
4	Limoux – Mirepoix – Vals – Foix – Monsegur – Rennes le Chateu - Limoux	172	1021
5	Limoux – Arques – Villefranche de Conflent – Codalet – Elne – Duihlac sous Peyrepertuse	240	1261
6	Duihlac – Tuchan – Villeoruge Termenes – Lagrasse – Fontfroide – Narbonne Plage	215	1376
7	Narbonne Plage – Cirque de Navacelles – Gorges de l'Herault – Saintes Marie de la Mer	319	1695
8	Saintes Marie de la Mer – Fontaine de Vaucluse	103	1798
9	Fontaine de Vaucluse – L'isle sur la Sorgue – Cavaillon - Gordes	36	1834
10	Gordes – Village des Bories – Sisteron – Briançon	247	2081
11.1	Briançon – Monginevro (***I***)	16	2097
11.2	*Monginevro – Casa*		

Giorno 1: Monginevro – Vaison la Romaine (km 220)

Mattina di Pasqua, le dieci da poco passate, lasciamo il rimessaggio in direzione Monginevro.

Prima di partire un check sulla percorribilità del valico, il solo sito che fornisce informazioni è il classico via-michelin (http://www.viamichelin.fr/web/Trafic).

E' un tratto di puro trasferimento, al valico ci fermiamo per il pranzo di Pasqua cui non vogliamo rinunciare.
Ripartiamo per *Vaison-la-Romaine* che abbiamo già visitato. E' sul percorso e sappiamo che ha una accogliente area attrezzata.
Per chi è interessato Vaison è una bella cittadina con importanti resti di epoca romana e una antica chiesa.

Arriviamo poco dopo le 18 e occupiamo l'ultimo posto disponibile.

Pioviggina, siamo l'unico equipaggio italiano presente. Dopo circa mezzora dal nostro arrivo passa l'ncaricato alla riscossione del pagamento della sosta (€7.50 x 24 ore).

Vignette: Questa volta non utilizzata, non siamo entrati in territorio Svizzero.
Nel caso serva, consiglio l'acquisto presso sportello ACI. A parità di prezzo, pagate in euro ed evitate di farvi dare il resto in franchi svizzeri alla dogana.

Carburante: Altrettanto consigliato arrivare al confine con carburante appena necessario al primo tratto del percorso.
Poi rifornirete in Francia presso qualsialsi supermercato a prezzi ben più convenienti.
Non date retta a chi disquiisice sulla qualita' del carburante. Ci fossero problemi i francesi farebbero rifornimento altrove. Personalmente dopo circa 25.000 km da loro non ne ho mai avuti.

Éthylotest: Apparato per la misurazione del tasso di alcool nel sangue. Si trova i farmacia o negli autogril ma sembra non essere obbligatorio per gli stranieri. Ad ogni buon conto, l'anno scorso venni fermato per un controllo. Fortunatamente andato a buon fine.

Giorno 2 Vaison la Romaine – Minerve – Caunes Minervois – Lastours - Montolieu (km 308)

Continua il tempo incerto anche se assisteremo a qualche schiarita nel pomeriggio e in serata.

La prima parte della giornata è ancora di trasferimento, entreremo in Linguadoca/Roussillon nel primo pomeriggio.
Prima tappa *Minerve*. Non vediamo subito il parcheggio per camper che si trova sopra il paese e siamo costretti a percorrere un buon tratto di una sorta di larga "single track" prima di trovare uno slargo sufficiente all'inversione del senso di marcia. Teniamo anche presente che il nostro messo è lungo solo poco più di sei metri.

Minerve

Minerve è una piccola cittadina medioevale costruita a picco sull'altura che domina la valle e che nel XIII secolo fu sede di una folta comunità Catara.

Arresasi dopo l'assedio del 1210 vide la strage di 200 adepti che, tipico del tempo, vennero arsi vivi.

Un'ora basta per la visita anche perché la chiesa è chiusa. Apre solo un paio di giorni alla settimana e oggi non è uno di questi.

Il ponte che attraversa il vallone e permette l'accesso al paese non è di epoca medioevale ma la sua costruzione risale all'inizio del XX secolo.

Catari:
Adepti di un credo deviato dal cristianesimo storico.
Ad esempio credevano nella reincarnazione e non ammettevano l'uccisione di esseri viventi anche se per scopi alimentari. Una sorta di vegetariani ante litteram.
Non si è trattato di un movimento popolare, molti infatti i nobili, anche importanti che aderirono. La autorità ecclesiastiche videro da subito una forma di eresia che venne già condannata dal III Concilio Laterano, seguito dal IV che istituì la crociata detta anche degli Albigesi, dal nome della Città roccaforte del movimento.
Velocemente si passò dall'autorizzazione all'uso delle armi contro i fedeli all'ordine tassativo di estirpare l'eresia.

Tra mille stragi, forse la più brutale avvenne a Beziers dove tutta la popolazione, più di ventimila persone, venne passata a fil di spada senza distinzione tra eretici e normali Cristiani. Documentato l'ordine di ammazzarli tutti.
Tanto Dio avrebbe saputo scegliere i "suoi".

Caunes Minervois - Abbazia

Ripartiamo per *Caunes Minervois* dove visiteremo la prima delle Abbazie sul percorso.

All'ingresso una simpatica e solerte impiegata ci spiega tutto e ci da pure una "card" che concede sconti nella visita di molti siti. Peccato che siano i soliti molto commerciali.
E che si dimentichi di dirci che al costo di €2 avremmo potuto acquistare quella dei 21 siti catari "ufficiali".
Questa si che da diritto a sconti, da 1 euro in su. La compreremo più avanti.

Il complesso è abbastanza bello, soprattutto la chiesa, la spartana cripta e il retro dell'abside romanica. Ospita anche un piccolo museo.

Ormai è sereno, ci spostiamo a *Lastours* con le rovine dei suoi quattro castelli. Appena arrivati in paese, sulla destra un parcheggio ma con stalli poco più che a dimensione di auto. In ogni caso è completo.
Proseguiamo ma prima un senso unico alternato, poi una piccola area per l'inversione dei bus, infine qualche segnale con cenni alla larghezza dei mezzi ci fanno desistere dal salire al punto panoramico. Li vedremo in cartolina o su qualche guida.

Ripartiamo verso *Montolieu*, città del libro e dove pernotteremo.
Arriviamo e, unico camper, troviamo subito il grande parcheggio situato all'ingresso inferiore al paese adagiato sul fianco di una collina.

Peccato che proprio oggi sia terminata la mostra del libro antico.
Il paese è solo una tappa per la notte, non abbiamo intenzione di visitarlo, dopocena cammino comunque fino alla parte alta, rientrando passo in qualche viuzza con stamperie e piccole cartiere. Tutto abbastanza carino ma nulla più.

Alle ventidue il parcheggio si è completamente svuotato, restiamo completamente soli ma dormiremo indisturbati.

Giorno 3: Montolieu – Villelongue – Fanjeaux – Carcassonne – St. Hilaire – Limoux (Km 401)

Ci svegliamo sotto una cappa di nuvole pesanti, una leggera pioggia cade senza interruzioni.
Sarà quasi una costante, per fortuna avverrà solo di notte o durante i trasferimenti.

Saliamo in cima al paese, giriamo a sinistra in direzione di *Villelongue* dove si trova una abbazia.
Complice anche la pioggia, la strada dipartimentale D64 è stretta, la guida risulta piuttosto impegnativa, arriviamo all'abbazia ma nemmeno entriamo anche perché piove piuttosto forte.
In ogni caso si tratta quasi esclusivamente di rovine, tutto sembra in uni stato di completo abbandono anche se curiosamente vediamo insegne di camere in affitto.

Convento:
Con meno di 20 monaci, tipicamente 12 e governato da un Priore
Abbazia:
Numero maggiore di monaci e governata da un Abate

Sempre sotto una pioggia insistente e sulla medesima strada ripartiamo verso *Fanjeaux*, cittadina che fu culla della predicazione anti-catara. Presente un convento di dominicani che qui si insediarono e ai quali venne affidata la responsabilità dell'inquisizione.
La cittadina è posta su un colle e ben visibile da lontano, arrivati nei pressi troviamo un bivio, a sinistra una larga e comoda salita vi ci porta. A destra, medesima meta ma, scopriremo dopo, stretta e molto ripida.
Troviamo facilmente un parcheggio a poche decine di metri da uno degli accessi.
Saliamo in cima dove si trovano la chiesa, il palazzo vescovile e i convento di prima.
Troviamo tutto chiuso, unica cosa pregevole l'antico porticato delle Halles (piccolo mercato coperto).

Un po' delusi ripartiamo, appena fuori città un secondo convento. O abbazia. Non sappiamo.

Cité - Porte Narbonnaise

Anche se ci siamo già stati e non ci è piaciuta, troppo commerciale per i nostri gusti, decidiamo comunque di fare un breve visita a *Carcassonne* e le sue mura.

Confidiamo nella stagione non di punta e sul fatto che non sia sovraffollata, del resto il tour del paese cataro non può trascurare questa città che passò più volte di mano e che fu quartier generale della crociata, Simon de Monfort che ne fu il braccio omicida dopo essersi brevemente insediato a Fanjeaux fece di Carcassonne la sede del suo potere.

Arriviamo all'ora di pranzo, l'area attrezzata della *Cité* è ben segnalata e ci rifocilliamo.

Ci rechiamo alla cittadella con la sua doppia cerchia di mura, inizialmente costruita per difendersi dalle truppe musulmane e inespugnabile, questo solo in apparenza. Tutto dipendeva dal tempo e dalla pazienza di chi assediava, cibo e acqua prima o poi finivano e la resa diventava ineludibile.
Per fortuna e come speravamo è meno affollata del solito e possiamo gironzolare senza problemi anche se il tutto, inclusi un paio di musei della tortura, rimane una serie di negozi di souvenir più o meno kitch.
Visitiamo la Cattedrale di St. Nazaire con le sue belle vetrate ma ci evitiamo quella del *Castello*.

St. Nazaire - Vetrate

Ripartiamo per *Saint-Hilaire* dove si trova la bella e importante abbazia dalla lunga e contorta storia nella quale si assistette alle lotte tra abate e nobili locali. Stranamente ci furono ribellioni anche da parte del popolo. Si tratta quindi di un complesso fortificato e dotato perfino di un fossato allagabile in caso di necessità. Sembra fra l'altro che più di un abate sia stato cataro. Con conseguenti condanne, decadimenti, ravvedimenti e abiure varie.

L'Abbazia è celebre per aver messo a punto il processo di formazione di un leggero vino frizzante (6º), forse antesignano del più celebre champagne. Denominato *Blanquette de Limoux*, in effetti ha avuto origine tra le mura di questo bel complesso monastico il cui biglietto d'ingresso inciude l'omaggio di un assaggio del vinello presso un viticultore all'ingresso del paese. Con relativo acquisto di una bottiglia almeno.

Prima di sera arriviamo a *Limoux*, cittadina che non intendiamo visitare ma dove si trova una comoda e attrezzata area di sosta.

Giorno 4: Limoux – Mirepoix – Vals – Foix – Monsegur – Rennes le Chateu - Limoux (Km 172)

Anche se la distanza da percorrere è limitata, oggi sarà una giornata con parecchie visite.
Prima di ripartire approfittiamo del comodo camper service per operazioni di carico e scarico.

Mirepoix

Prima tappa *Mirepoix*, bastide sorta alla fine della crociata contro i catari. Esiste anche un'area sosta dedicata ma troviamo facilmente parcheggio a pochissima distanza dal centro della cittadina e lì lasciamo il camper.

Bastide:
Città costruita anche con l'appoggio economioc del re allo scopo di dare una base di aggregazione alle popolazioni disperse dagli eventi della crociata.
Quasi sempre dotata fortificazioni, ha sempre una chiesa, una piazza del mercato per le fiere e tipicamente una struttura urbanistica regolare e razionale, perfettamente evidenziata a Mirepoix che che si presenta con strade perfettamente ortogonali.
La cittadina e stata ricostruita a poca distanza da una prima bastide, distrutta da una rovinosa alluvione e questo testimonia in modo ulteriore la volontà dei governanti di ripopolare le campagne devastate dagli eventi bellici.

Andiamo in centro con la sua bella piazza circondata da ampi porticati con negozi e che sono larghi il doppio di quelli che si trovano in altre città, non ci ricordiamo di averne mai visti di così profondi.

Visitiamo la bella chiesa, poi ci dilunghiamo in un po' di shopping nei negozi sotto i portici.

Vals - Chiesa

Ripartiamo verso *Vals*, microscopico paesino nel quale visitiamo la suggestiva *chiesetta semi-rupestre* e a due piani di Sainte Marie. Il termine è dovuto al fatto che la chiesa, raggiungibile attraverso un breve tunnel in salita, è parzialmente scavata nella roccia, buona parte della struttura superiore è infatti una normale costruzione.

Sotto un cielo di un azzurro intenso ripartiamo, i *Pirenei* ancora innevati fanno da cornice ideale al paesaggio.

Pirenei

Dopo la sosta per pranzo arriviamo a *Foix*, cittadina ai piedi della grande catena montuosa, Andorra e il passo di Bourg Madame verso la Spagna sono ad appena una ottantina di chilometri.

Foix - Castello

Abbiamo qualche problema nel trovare dove lasciare il mezzo, non tanto per la disponibilità di spazi quanto a causa delle istruzioni che abbiamo, evidentemente non aggiornatissime. Il navigatore ci mette nella condizione non evitabile di utilizzare un lungo senso unico piuttosto stretto. Ovviamente contromano e con grande disappunto di chi incontriamo.
Con manovre al millimetro.
Visitiamo la cittadina che è sovrastata dal Castello con le sue tre torri, troppo dura la salita e non ce la sentiamo, fra l'altro, per la stagione la giornata è decisamente torrida. Ci accontentiamo della chiesa di *St. Volusien*, di una passeggiata nelle stradine e di un po' di shopping (Anna).

Riprendiamo la rotta sulla bella N26, pochi chilometri e si ripiomba nell'universo delle strade dipartimentali, su e giù, su e giù, arriviamo a *Monsegur* e il suo castello che vediamo e fotografiamo dal basso. Tranne poche occasioni, si tratta di rovine che secondo noi, a parte il panorama, non valgono la fatica di una dura salita.

Monsegur

A me resta il mistero di capire come mai abbiano costruito strutture così ardite su picchi inaccessibili. Sapendosi braccati, avrebbe dovuto risultare ovvio che agli inseguitori sarebbe bastato solo aspettare la resa per sete o fame.
Cosa avvenuta in tutti i casi e senza eccezione. Da rimarcare che non tutti i castelli sono stati rasi al suolo dai crociati, spesso sono divenuti possedimenti reali e distrutti nel corso di altre guerre, in modo specifico quelle di religione ben posteriori agli avvenimenti del XIII secolo.

Ripartiamo in direzione di *Couiza* dove troveremo il bivio per la mitica *Rennes-le-Chateau*, parrocchia dell'altrettanto mitico *reverendo Saunière* che, inspiegabilmente e teoricamente senza fondi, restaurò, abbellì, costruì il borgo.
In questa stagione, l'ora limite è posta alle 17:15, noi arriviamo troppo tardi sia per la visita della chiesa che della canonica e connessi.

Rennes la Chateau

Qualche foto, ci guardiamo in giro, bello il panorama che spazia fino alla zona di *Roussillon*, il cosiddetto *Colorado di Francia* con i suoi depositi e pinnacoli di ocra rossa.
Il mistero del curato e del suo ipotetico tesoro resta ma a noi che non siamo cultori né di pratiche esoteriche né di templari, catari, graal e leggende varie, la cosa risulta del tutto indifferente.

Colorado

Dimenticavo, un chilometro circa prima del paese, segnalato, punto sosta riservato ai camper. Da lì in poi divieto di transito per i nostri mezzi. Una bella passeggiata in salita vi porta in cima.

Torniamo in basso, conosciamo l'area attrezzata di Espéraza posta sulla riva dellAude (GPS 42.93368, 2.21581) ma anche perché devo rifornire e a Limoux ho visto supermercati, decido di tornare alla stessa di ieri sera.

Rispetto a ieri si è riempita e trasformata in campi di petanque (simile alle nostre bocce) dove gruppi di maturi francesi giocano fino ad ora di cena. E altrettanti gruppi assistono e tifano.
Il prossimo weekend è dedicato al *Carnevale della Banquette* (vedi sopra) e chi può è già venuto ad occupare il posto.
Siamo l'unico equipaggio italiano e in sottofondo, non so se in senso di benvenuto o ironico, si sente qualcuno canticchiare: - Lasciatemi cantareee... -

Giorno 5: Limoux – Arques – Villefranche de Conflent – Codalet – Elne – Duihlac sous Peyrepertuse (Km 240)

Altra tappa densa di visite nonostante la percorrenza non eccessiva.
Partiamo, rifornimento di gasolio e via verso *Arques*, cittadina a poca distanza e nella si trovano uno dei pochi castelli conservati e uno dei musei sul catarismo.

Arques - Castello

Il *Castello* in effetti risulta un dongione (mastio) di tre piani posto all' interno di una cinta di mura che risulta essere stato assediato più volte ma mai espugnato. Forse perché di cosi poco conto che non valeva la pena di una sforzo o di una perdita di tempo eccessivi.

Arques:
Espropriato a qualche nobile cataro e dato da Simon de Monfort al suo luogotenente Pierre de Voisins che ne fece il feudo di famiglia pur risiedendo a Carcassonne. Risulta che di rado visitasse i possedimenti, occasione nella quale amministrava la giustizia, mettere al rogo qualche strega di campagna.
Al punto che il re stesso lo ammonì richiamandolo al fatto che solo alla giustizia reale era possibile bruciare vivi i sudditi.

Dal Castello ci rechiamo in paese per visitare il *Museo* che troviamo chiuso. L'orario di apertura indica le 10:30, sono già le 10:45, pensiamo che l'impiegato sia in ritardo e aspettiamo.
Nessuno si fa vivo.
Alle nostre spalle il municipio, Anna entra a chiedere ragguagli, le viene detto che aprirà solo il 1º Maggio.
Che almeno aggiornino il cartello !

Villefranche de Conflent

Torniamo a Couiza e da lì, su strade buone poi più o meno pessime fino ad una superstrada facciamo il pieno di tutti i possibili paesaggi pirenaici orientali e ci dirigiamo verso *Villefranche-de-Conflent,* cittadina che, come del resto la già vista Foix, è esterna al paese cataro ma degna di una breve visita.
Già da qualche chilometro si vedono indicazioni per Bourg-Madame e il confine spagnolo, è infatti situata in prossimità del confine con la Catalogna.

Forte

Il *Marchese di Vauban* ricevette l'incarico di fortificarla con l'intento di farne un baluardo di difesa dalle improbabili velleità di conquista da parte della Spagna. Come molte altre l'impronta del marchese e la sua visione di roccaforte è inconfondibile.
In pratica di sviluppa sui fianchi di due strade parallele che la percorrono da cima a fondo.
Sovrastata da un *Forte* raggiungibile con una galleria in salita, risulta gradevole da visitare anche se è solo poco meno commerciale di Carcassonne.

St. Michel de Cuxa

Ripartiamo da Villefranche per recarci a *Codalet* nei cui pressi sorge l'isolata Abbazia di *St-Michel De Cuxa*, molto bella anche se non perfettamente conservata anche a causa di qualche terremoto che colpì la zona causando seri danni.
Bello il chiostro e l'entrata alla chiesa abbaziale.

Di nuovo ripartiamo, questa volta in direzione di *Elne* e la sua *Cattedrale* che la nostra guida definisce grandiosa.
Troviamo parcheggio a poca distanza ma a noi non ha fatto l'effetto che ci si poteva attendere.

Rinunciamo alla visita del chiostro e ripartiamo per *Perpignan* dove intendiamo passare la notte in campeggio per poi poter visitare la città all'indomani. Arriviamo per scoprire che la reception non aprirà che alle 18:30 per cui dovremo aspettare e non poco. Piccolissimo e spartano, posto in una viuzza che obbliga a spostare il camper ogni volta che passa qualcuno. Inoltre il tempo limite di uscita è a mezzogiorno, cosa che di fatto impedisce la visita.

Abbiamo già avuto una disavventura in zona e non ho intenzione di lasciare il mezzo incustodito, consideriamo a rischio tutto questo tratto di costa e questo il motivo della scelta di fermarsi in campeggio.

Decidiamo quindi di desistere e di andarcene. Direzione di nuovo verso i Pirenei, dopo una quarantina di chilometri deviazione a destra verso Maury, Cucugnan e infine il paesino di *Duihlac sous Peyrepertuse* posto proprio sotto l'omonimo castello cataro e dove sappiamo esserci una buona area di sosta.
Subito dopocena inizia a piovere in modo insistente.

Giorno 6: Duihlac – Tuchan – Villeoruge Termenes – Lagrasse – Fontfroide – Narbonne Plage (Km 215)

E' una giornata plumbea anche se non piove più. In compenso spira un vento fortissimo che non ci abbandonerà più fino al rientro a casa.
Non abbiamo alcuna intenzione di salire alle rovine del *Castello di Peyrepertuse*, in compenso a pochi chilometri, nei pressi di Tuchan quello di *Aguilar* che, ripreso dall'aereo sembra essere in buone condizioni.

Cucugnan

Sulla strada sosta a Cucugnan per qualche foto al grande mulino a vento e poco oltre all'impressionante *Castello di Quéribus.* Arrivati nei pressi di quello di Aguilar ci accorgiamo che la strada è sterrata con tanto di cartello della serie "a vostro rischio e pericolo" che anche qui, del complesso sono rimaste solo rovine.

Queribus - Castello

Per cui desistiamo, breve dietrofront e ci rechiamo al *Castello di Villerouge-Termenes* situato nell'omonimo piccolo borgo e testimone del rogo di quello che viene considerato l'ultimo perfetto, ossia ministro del culto cataro.
Un tal Guilhem Belibaste che da tante ne deve aver combinate, tanto puro non deve essere stato ma che resta una testimonianza del fatto che, pur se la crociata era terminata da tempo, caccia all'eretico e delazioni continuaorno ben oltre la stessa.

Pranziamo nel punto sosta riservato, aspettiamo l'apertura del negozio di prodotti locali lì accanto ma non si fa vivo nessuno. Ripartiamo verso la cittadina di *Lagrasse* e la sua *Abbazia*.
Facile il parcheggio in una zona obbligatoria e ben segnalato.
Dal punto di vista del visitatore le abbazie sono in effetti due. Messa in vendita dopo la rivoluzione, venne divisa in due lotti di cui uno di proprietà dello stato e il secondo privato. Con due biglietti di ingresso (nella parte statale vale il passaporto, nella privata ovviamente no). Quella statale conserva il transetto, quella privata il resto della chiesa.
Eccetera. Il tutto diventa una frustrazione anche se il complesso è notevole.
Il resto della cittadina è di gradevole visita ma come tante altre. La chiesa è chiusa.

Lagrasse

Ripartiamo in direzione nord-est verso l' *Abbazia di Fontfroide*.
In senso assoluto la migliore per qualità e conservazione.
Acquistata da un privato essa venne manutenuta e, dove necessario, restaurata con criterio. E' visitabile anche con guida in francese, ottimo il cicerone che ci ha accompagnato.
Molto bello il roseto anche se al momento della nostra visita su una dozzina di varietà, solo una era già sbocciata. Meglio ritardare la visita di una settimana, ci sarebbe stata anche la fiera dei fiori.

Fontfroide

Fontfroide

Qui finisce il nostro giro del paese cataro, aggiungeremo qualche altro giorno il qualcos'altro del titolo.
Oggi ci trasferiamo a Narbonne Plage dove ci sistemiamo al campeggio municipale *La Falaise*, economico e di buon livello.

Giorno 7: Narbonne Plage – Cirque de Navacelles – Gorges de l'Herault – Saintes Marie de la Mer (Km 319)

Nonostante la percorrenza non particolarmente lunga, sono abituato a ben altri chilometraggi, a fine giornata scoprirò di essere esausto, col polpaccio sinistro indurito dal continuo utilizzo del pedale della frizione.

Dopo colazione passeggiamo per Narbonne Plage, un po' di spiaggia e qualche acquisto alimentare. Tutto è tranquillo, non è ancora stagione di vacanze, posso però immaginare come sia in Luglio e Agosto. La spiaggia è di sabbia fine e chiara, adatta ai bambini ci sono palazzine e casette ovunque.

Verso le 10 partiamo in direzione di Montpellier e poi Millau, da Lodeve inizia il percorso che attraversato *St. Maurice* porta al *Cirque de Navacelles*, canyon che sfocia in una specie di catino all'interno del quale sorge una collinetta, una volta il fiume la circondava completamente.
Ci fermiamo al punto panoramico presso un punto vendita di prodotti locali. E' dotato di un parcheggio dove pranziamo.

Navacelles

Cirque de Navacelles

Subito dopo inizia la discesa verso il fondovalle. Nessun segnale di percorso difficoltoso e ci infiliamo. I primi chilometri, almeno fino a Madières e al bivio con la D49 sono strettissimi e senza zone di incrocio.
Anche l'incontro con un grosso SUV sarebbe problematico. Abbiamo fortuna e incontriamo solo un paio di utilitarie.
Arrivati al paese di *Navacelles*, poco più che un paio di ristoranti, la strada termina, anche in questo caso non abbiamo trovato indicazioni anticipate.

Dopo aver dato una occhiata all'insieme non ci resta che risalire, la strada è meno stretta ma decisamente impervia. I panorami sono in compenso stupendi. La guida Touring da indicazioni abbastanza generiche, sulle tappe per visitare le *Gorges dell'Herault*, ci dirigiamo a *Ganges*, da lì a *Saint-Bauzille-de-Putois*, poi *Brissac*, tutti paesi carini ma senza attrattive particolari. Attraversiamo la bella *Foresta de La Salle* fino ad arrivare a Causse, paese che ne prende il nome. La valle scende repentinamente, la strada è percorribile ma decisamente tortuosa, dodici chilometri di sofferenza e arriviamo al paesino di *Saint-Guilhem-le-Désert*.
Come a Lagrasse, troviamo indicazioni di sosta obbligata nei parcheggi che troviamo però pieni.
La visita al vicino *Cirque de l'Infernet* salta. Inoltre l'ingresso al paese è tramite una strettoia, sicuramente non capiamo, inversione abbastanza problematica e torniamo a Causse convinti di aver sbagliato strada.

Da Causse imbocchiamo la D122, ben percorribile, stupendi i panorami ma con pendenze importanti. Arrivati in basso, al bel paese di Saint-Jean-de-Buèges, ci rendiamo conto che forse è meglio rinunciare alla visita delle gole. Di nuovo torniamo in alto, comincio ad essere stravolto e decido di lasciare la zona e di dirigerci a *Saintes Marie de la Mer*.
Non è vicinissima ma è il luogo ideale dove poterci rilassare un poco tra i paesaggi della Camargue.

Mentre ci avviciniamo il numero di camper aumenta in modo esponenziale, nutro qualche dubbio sul fatto di trovare posto in qualche area di sosta ma arrivati a quella all'ingresso della cittadina qualche stallo libero ancora c'è.
Ho bisogno di dormire tra i tanti connazionali (circa l'80% dei presenti).

Giorno 8: Saintes Marie de la Mer – Fontaine de Vaucluse (Km 103)

Spendiamo la mattina gironzolando per il bel paesino. Un po' di shopping, tovaglie, qualche agroalimentare.

Mentre attendiamo la fine della messa un altorparlante invita a vedere la corsa dei tori guidati dai mandriani. Sono quattro o cinque con in mezzo qualche toro ed è tutto finito…

I francesi sanno davvero valorizzare le loro attrattive (Anche in riferimento ai nomi dei piatti della loro cucina Anna usa il termine gonfiare)

Corsa dei tori

Saintes Marie de la Mer - Chiesa

Entriamo nella chiesa delle Sante per rivederla nella penombra, la cripta soprattutto con le dediche a Santa Sara, protettrice degli zingari.
Nel frattempo è iniziata la cerimonia di battesimo, tutti si radunano all'ngresso nei pressi del fonte battesimale, il tutto risulta molto semplice, veloce e senza particolare enfasi, sicuramente non come da noi.

Torniamo al camper per pranzo, verso le 14 ripartiamo verso la zona della Vaucluse con sosta prevista a Fontaine de La Vaucluse.
Piccola cittadina che ha ospitato per anni il Petrarca, sommo poeta che qui faceva da consigliere di papi e re.

Ci siamo già stati ma ripercorriamo volentieri la stradina che porta alla grotta da cui fuoriesce la Sorgue.
Sembra che ieri sia sta una giornata con parecchia acqua, oggi nemmeno un filo. Va beh.

Passiamo nella cartiera che fa anche da museo, nei negozi all'uscita Anna compra del profumo al mughetto.
In Maggio si festeggia con il mughetto che porta “bonheur“. Per questo compreremo anche due piantine profumatissime da regalare alle nipotine.

Fontaine de Vaucluse

Decidiamo di concederci una crêpe che risulta cara, fredda e quasi immangiabile. Evidentemente sono preparate in anticipo. Passi per quella allo zucchero di Anna ma la mia di Gran Marnier aveva solo il nome, esattamente come un paio di anni fa.

Passeggiamo fino alla nuova area di sosta che si trova subito dopo il paese e chiudiamo la giornata.

Nota :
Della catena Camping Car Park (http://www.camping-car-park.com), l'accesso è alquanto laborioso.
Allo schermo interattivo occorre dare numero di cellulare e indirizzo mail prima di poter pagare, esclusivamente con Visa, Mastercard o l'onnipresente ma solo francese Carte Bleu (CB). Solo allora la macchina rilascerà la scheda che apre la sbarra.
Le tariffe sono : €9.60 in bassa stagione e €12.00 in alta. Da aprile inizia quest'ultima ma ci viene comunque applicata quella più economica.
Non vale però per 24 ore, non essendo soci, occorre uscire entro le 10. Passata quest'ora la sbarra non si apre più e bisogna pagare una seconda volta. Poi riceverete diverse mail : Conferma di iscrizione, conferma del pagamento, questionario sul servizio offerto e… spero abbiano finito.

Giorno 9 : Fontaine de Vaucluse – L'isle sur la Sorgue – Cavaillon - Gordes (Km 36)

L'Isles sur la Sorgue - Ruote

Partiamo da Fontaine e tra frutteti e vigne, verso le 10 arriviamo a *L'isle sur la Sorgue* città il cui gradevolissmo centro è circondato da canali sui quali è montata una ventina di grosse *ruote ad acqua*.

Il loro utilizzo, non se ne capisce il motivo ma doveva essere autorizzato preventivamente con decreto reale serviva per
lavori di cardatura (lana, seta) ma anche per portare acqua a complessi come quello ospedaliero.
Quasi tutte girano anche se non assolvono più la funzione per la quale furono installate.

Oltre a fare il giro dei canali e relative ruote visitiamo la *Collégiale Notre-Dame-des-Anges*, forse la chiesa più barocca che abbiamo mai visto.

Villaggio degli antiquari

La cittadina è anche famosa per essere uno dei principali mercati dell'antiquariato di qualità.
Le gallerie mettono in vendita oggetti di tutte le età, di tutti i gusti e, purtroppo, dai prezzi non sempre affrontabili.
Ne visitiamo un paio e trascorriamo un'oretta gironzolando negli stand del *Village des Antiquaires de la Gare*.
Sicuramente un quasi museo del design del XX secolo e dell'arredamento orientale, per certi aspetti lo è anche del kitch. Anche se non appassionati del genere, vale sicuramente una breve visita.

Ripartiamo per una breve visita di Cavaillon dove abbiamo intenzione di visitare solo la *Cathédrale Notre-Dame-et-Saint-Véran* e il suo piccolo chiostro.

Il parcheggio della piazza principale è occupato dal mercato, pranziamo a ridosso del centro sportivo con almeno una dozzina di campi di petanque. Tra un andirivieni di pensionati con tutto l'armamentario per giocarci (inclusa una corda con calamita per recuperare le bocce senza chinarsi!).
Finito il mercato ci spostiamo al grande parcheggio e visitiamo la chiesa.

Gordes - Castello

Poi ripartiamo per *Gordes* dove arriviamo in tempo per la visita del Castello (solo un paio di stanze e il museo, piccolo ma che ospita qualche litografia di Picasso e altri importanti pittori quali Chagall e Vasarely che vi abitarono per qualche tempo.

Oltre al solito piccolo shopping visitiamo tre gallerie con personali di artisti francesi viventi.
Qualche bella opera ma che prezzi !!!

Nota :
La solita area attrezzata (in salita) vicino alla Gendarmerie è piena di auto e non ci lasciano entrare. Ci mandano più avanti, 200 metri dopo la rotatoria in centro al paese sulla sinistra c'è un altro parcheggio a pagamento (8€/24h) ma prefettamente pianeggiante. All'ingresso un cartello segnala divieto di sosta dalle 22 all3 8 ma l'addetto alla riscossione ci dice di ignorarlo, conta aver esposto il tagliando della sosta. Poco oltre esiste un terzo parcheggio ma è a pagamento automatico e il cartello lo segnala come vietato ai camper anche se qualcuno c'era.

Giorno 10 : Gordes – Village des Bories – Sisteron – Briançon (Km 247

Partiamo da Gordes dopo esserci fermati all'area attrezzata per lo scarico dei serbatoi.

Gordes – Village de Bories

Dieci minuti sono sufficienti per arrivare al parcheggio dove inizia la stradina che porta al *Village des Bories*.

Borie:
Costruzione rustica simile ad alcune che si possono vedere in Irlanda e realizzata esclusivamente con pietre rozzamente squadrate e poste rigorosamente a secco senza alcun materiale legante.
Tipicamente a cupola o a nave rovesciata realizzate con la tecnica della falsa volta.
In zona ce ne sono circa 400, queste hanno la particolaritaà di essere raggruppate in un piccolo villaggio recintato.
Realizzazione ed utilizzo spaziano dal XIV al XIX secolo.
Abbandonato, il villaggio cadde in rovina, acquistato da un cantante della zona negli anni 60 del XX, è stato restaurato e poi ceduto allo stato.

Un segnale indica il divieto di accesso ai mezzi con larghezza superiore ai 2,20 metri.
In effetti la prima parte di strada è stretta ma anche a senso unico nella giusta direzione , ci si potrebbe arrivare anche in camper. Il parcheggio al villaggio non è molto grande.
In ogni caso il complesso dista poco più di un chilometro e mezzo dal parcheggio, mezzoretta scarsa di passeggiata tra ulivi e muretti a secco.

Il tutto è abbastanza carino e meritevole di una vista, tra stalle, recinti per maiali e abitazioni spartane.
Tra le abitazioni qualcuna è più grande e “pretenziosa” di altre, senz'altro segno di migliore situazione economica del proprietario.

Ripartiamo verso casa, ultima tappa Sisteron dove prevediamo una breve visita.
Parcheggiamo nell'area di sosta all'ingresso nord della cittadina (GPS 44.20025, 5.94382) proprio di fronte all'impressionante *Montagne de la Baume*, picco vertiginoso formatosi dal rialzamento degli strati geologici un tempo orizzontali.

Sisteron

Le rocce hanno la caratteristica di presentare pendenze negative.
Andiamo in centro, poca cosa; Ci limitiamo ad una breve visita della Cathédrale Notre-Dame-des-Pommiers.

Non saliamo alla Citadella e ripartiamo in direzione di Briançon dove intendiamo passare la notte. Parcheggiamo nell'area attrezzata prospiciente il centro multisportivo.

Giorno 11 : Briançon – Monginevro (I) (Km 16)

Sveglia con comodo anche perché durante la notte ho dovuto alzarmi per accendere il riscaldamento.
Al risveglio la temperatura è di 1.5ºC e scenderà a -2 sul passo.
Tappa di esclusivo trasferimento verso casa.
Unica particolarità, la decisione di non utilizzare l'autostrada fino a Torino con discesa di tutta la Val di Susa e i suoi paesaggi. Da Torino a Milano pioverà piuttosto forte.

Conclusioni

Per l'ennesima volta torniamo soddisfatti da un viaggio in terra francese anche se questa volta meno delle precedenti.

Sicuramente anche per la frettolosa pianificazione, abbiamo deciso di partire all'ultimo momento e non ho tenuto nel giusto conto il tempo necessario, minore del previsto. Vero che abbiamo rinunciato alle salite ai diversi castelli.

Avevamo altri giorni a disposizione che abbiamo utilizzato per rivedere alcune località o scoprirne un paio di nuove pur se la cosa è sempre più difficile.

Molto bello ma anche impegnativo per la guida l'itinerario nell'Herault.
Come termine di paragone per chi li conosce, i canyon del Verdon e del Tarn lo sono molto meno.

Come già detto non abbiamo visitato Perpignan e Narbonne e ne ho anche spiegato i motivi.

Meteo

Con qualche minima e breve eccezione, molto buono. Pioggia quasi ogni notte e da Narbonne in poi vento forte e costante.

Le temperature sono sempre state accettabili, dai 16 ai 24ºC di giorno e minime di 5/6ºC di notte.
In un'unica occasione, Briançon, al risveglio abbiamo trovato il termometro in prossimita' dello zero.

E' bastata una dotazione di giacche leggere, sarebbe stato meglio fossero state antivento.

Anche se in un paio di occasioni ce li siamo portati appresso durante le visite, gli ombrelli sono stati inutili.

Informazioni generali

Attrezzatura e tecnica spicciola:
Dotazioni: cassetta attrezzi completa, prolunghe 220V, cavi per batteria, tubo carico acqua, bombole gas, tanica acqua potabile, tanica Fiamma per lo scarico di acque grigie/nere in caso di emergenza.
Catene da neve (non usate).
Tecnica:
Carico acque: Comuni gli attacchi a vite (3/8" o ½"). Quest'anno non abbiamo trovato rubinetti automatici con uscita vagamente ellittica. Interessante la presenza di *Camper Service presso fattorie e contadini*.

Collegamento 220V: Nonostante le prese CEE Blu siano diventate uno standard piuttosto diffuso, in Francia esistono ancora le Schuco con spinotto di terra. In questo viaggio non abbiamo mai utilizzato l'allacciamento alla rete elettrica.
Gas: Avendo il riscaldamento a gasolio per noi non é un problema.

Documentazione a corredo:
Campeggi: Abbiamo fatto affidamento ad internet, principalmente *www.eurocampings.it* da cui ho attinto anche i web delle singole strutture. Informazioni valide, coordinate GPS e prezzi inclusi.
Aree sosta: Tratte da www.i-campingcar.fr e http://www.campingcar-infos.com accurate e precise.
Strade: Atlante Europeo del Touring (scala 1:900.000), praticamente mai usata.
Guide:
Lonely Planet: Francia Meridionale (Ottava edizione Italiana, Maggio 2011).
Molto scarna, in pratica riporta solo le grandi città
Touring: Francia Sud. Gennaio 2007.
Per la prima volta una guida TCI mi ha deluso. Ignora quasi del tutto le zone visitate.
De Agostini – Francia – Edizione 1994. Troppo condensata.

Validi alcuni siti dedicati al turismo e dai quali si possono scaricare le guide di quasi tutte le città e regioni. Non li elenco perché per trovarli basta affidarsi a un qualsiasi motore di ricerca.
Buon riferimento generale è: http://www.france-voyage.com e per la zona visitata http://www.audetourisme.com .

Autostrade: In Francia quasi tutte a pagamento e piuttosto care. La necessità di pedaggio é sempre ben indicata in prossimità di eventuali confluenze o bivii (scritta nei segnali), quasi impossibile sbagliare.
In questo percorso, volutamente non le abbiamo utilizzate. Unica eccezione il tratto gratuito di A75 da Montpellier a Lodeve.

Strade: Ottime le Nazionali (Nxxx) ma nella regione, strette e malmesse quelle Dipartimentali (Dxxx).

Parcheggi: Nessuna diffcoltà in nessun luogo visitato.

Trasporti pubblici: Non utilizzati

Carburante: Consigliabile rifornire presso i centri commerciali (InterMarché, SuperU, Auchan, Leclerc, Cora, etc.). Prezzi da 1.290€/Lt a €1.340€/Lt.
Su strada nazionale quasi sempre supera €1.4€/Lt, ancora più caro e da evitare il rifornimento in autostrada. In questo viaggio, più cari in assoluto ELAN ed ESSO, più a buon mercato Intermarché e talvolta TOTAL Express.

Valuta / Lingua: Euro / Francese ovviamente. Inglese poco praticato

Officine Assistenza Tecnica:

Fiat:	Abbastanza presente
Renault:	Capillare
Ford:	Presente quasi ovunque
Iveco:	Non vista
Mercedes:	Non vista

Punti Vendita VR: Nella regione sono poco diffusi anche non ci dovrebbero essere problemi nel localizzarne qualcuno in caso di problemi nelle dotazioni tecniche (pompe / elettricità di base/etc.).

Internet point: Non ne ho avuto bisogno e non li ho cercati. Le aree sosta di Fontaine e di imoux hanno WiFi gratuito.

Compagni di viaggio: In questo viaggio, con l'eccezione di Provenza e Camargue, Italiani quasi assenti. Qualche tedesco e olandese più ovviamente i francesi.

Pernottamenti e soste

Campeggi

Qui sotto l' ***unico*** utilizzato

NARBONNE PLAGE
Camping : La Falaise
GPS : N 43.15996, E 3.16238
Indirizzo : D168 – Narbonne Plage
Note: Camper Service chiuso fuori stagione (Aprile lo è)

Punti sosta / Aree attrezzate

Ho una ricca raccolta che, comunque non verificata, preferisco non inserire.
Vi lascio qualche sito dai quali scaricare coordinate e dati che sono sicuramente più attuali di quelli in mio possesso nel momento in cui sto scrivendo questo diario.

www.i-campingcar.fr (molto affidabile)
www.airecampingcar.com (quest'anno non utilizzato)
www.campingcar-infos.com (spesso doppione di i-campingcar ma meno affidabile)

Qui sotto i punti sosta frequentati o verificati. Nelle località visitate ma non menzionate abbiamo solo parcheggiato

VAISON-LA-ROMAINE

GPS :	N 44.24635, E 5.07387
Indirizzo :	Avenue_du_chanoine_Sautel
Costo:	7.50 €/24h
Camper Service:	SI (Comodo)
H2O:	SI
220V:	NO
Servizi extra:	NO
Note:	Passa l'incaricato a prelevare la tariffa.

MONTOLIEU

GPS :	N43.30750, E 2.21900
Indirizzo :	Rue du College
Costo:	Gratuito
Camper Service:	NO
H2O:	NO
220V:	NO
Servizi extra:	NO
Note:	Punto Sosta generico

CARCASSONNE

GPS :	N 43.20543, E 2.37168
Indirizzo :	Voie Médievale
Costo:	Prima ora gratuita Poi 5€ x 6h. In seguito 1€/h
Camper Service:	SI (Comodo)
H2O:	SI
220V:	NO
Servizi extra:	NO
Note:	Sosta solo per pranzo – non abbiamo pernottato

LIMOUX

GPS :	N 45.60331 / W 0.99214
Indirizzo :	Rue Louis Braille
Costo:	Gratuito
Camper Service:	SI (Comodo)
H2O:	SI
220V:	NO
Servizi extra:	NO
Note:	Nessuna

DUILHAC-SOUS-PEYREPERTUSE

GPS :	N 42.86144, E 2.5655E
Indirizzo :	Rue des 4 Vents
Costo:	Gratuito
Camper Service:	SI
H2O:	NO
220V:	NO
Servizi extra:	NO
Note:	Una dozzina di stalli

SAINTES-MARIE-DE-LA-MER

GPS :	N 43.45524, E 4.42738
Indirizzo :	Avenue d'Arles
Costo:	8 €/24h
Camper Service:	SI (Comodo, doppia postazione)
H2O:	SI (Comoda, sei rubinetti)
220V:	NO
Servizi extra:	Bagni
Note:	Passa incaricato a riscuoter

FONTAINE-DE-VAUCLUSE

GPS :	N 43.91960, E 5.12615
Indirizzo :	D24 all'uscita del paese
Costo:	12 €/notte. Tariffa dal 1mo Aprile. Noi pagato €9.60
Camper Service:	SI (Comodo)
H2O:	SI
220V:	In teoria si In pratica una sola presa per una ventina di mezzi
Servizi extra:	WiFi
Note:	Solo carte di credito Bisogna dare numero cellulare e indirizzo mail. **IMPORTANTE. No soci uscita entro le 10. Oltre la sbarra non si apre**

GORDES

GPS :	N 43.9125, E 5.20000
Indirizzo :	Route de Murs
Costo:	8€/notte
Camper Service:	NO
H2O:	NO
220V:	NO
Servizi extra:	NO
Note:	200 metri dopo piazza principale, più comodo rispetto a quello in salita della gendarmeria dove è comunque possiible usufruire gratuitamente del camper service

BRIANCON

GPS :	N 44.89011, E 6.62951
Indirizzo :	Rue Gonnet
Costo:	Gratuito
Camper Service:	SI (Comodo)
H2O:	SI
220V:	NO
Servizi extra:	NO
Note:	Nessuna

Bibliografia francese di “Anna e Massimo”

2005 - Alsazia
http://www.camperonline.it/viaggi-alsazia2005-12.pdf

2006- Borgogna
http://www.camperonline.it/viaggi-borgogna2006-12AnnaMassimo.pdf

2007 - Alvernia/Limosino
http://www.camperonline.it/viaggi-FranciaLimosino2007-12_AM.pdf

2008 - Midi Pyrenees
http://www.camperonline.it/diari/userfiles/1602_MidiPyrenees-AnnaMassimo-Capodanno2008.pdf

2009 - Aquitania/Alvernia
http://www.camperonline.it/diari/userfiles/1848_Anna%20e%20Massimo%20-%20Acquitania%20Capodanno%202009.pdf

2010 - Bretagna + Normandia
http://www.camperonline.it/diari/userfiles/2784_Bretagna2010.pdf

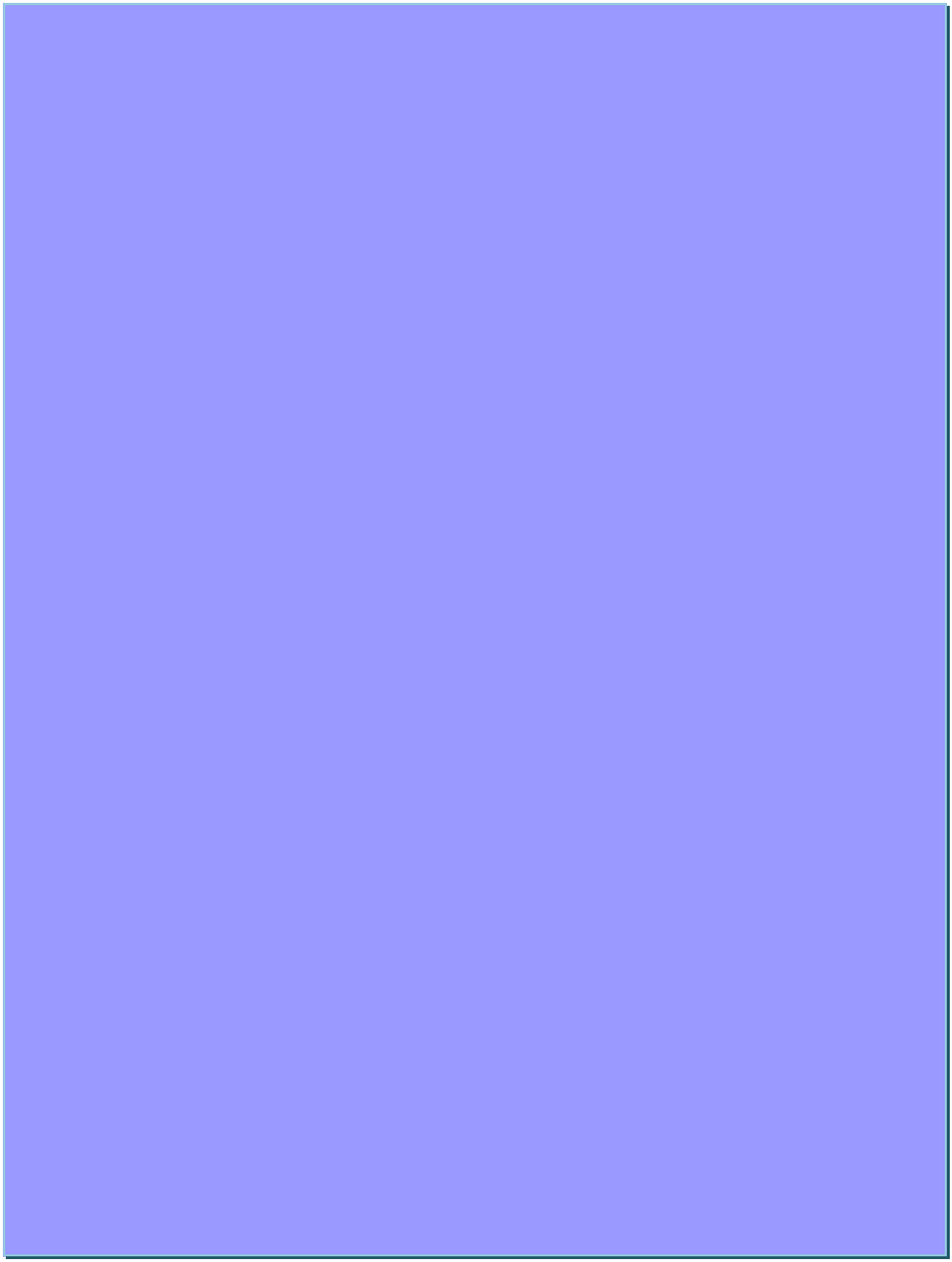
2012 – Cattedrali d’Inverno – Tour delle Cattedrali gotiche
http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4246

2013 – Abbazie d’Inverno - Poitou-Charentes
http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4689

2014 – Pays Cathare
Quello che avete appena finito di leggere

Altri nostri viaggi francesi senza resoconto

1997 – Gran Tour:	Quattro settimane in Luglio. Tutte le grandi città ad eccezione di Parigi e Marsiglia
2011 – Savoia:	Quattro giorni in Dicembre
2012 – Provenza e Verdon:	Sei giorni a fine Aprile
2013 - Alta Provenza:	Sei giorni a fine Aprile

Annotazioni e appunti

- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------
- ----------